



20 Febbraio 2022

Don Simone, una morte che è rivelazione



Presieduti dall'Arcivescovo i funerali di don Vassalli, morto improvvisamente domenica scorsa a 39 anni: «Il suo morire incide più profondamente la sua testimonianza in chi l'ha conosciuto»

Il velo del tempio si squarciò ...
i sepolcri si aprirono

Morte, io ti maledico! Gesù di nuovo gridò a gran voce. Il grido ultimo, il grido indecifrato, il grido tremendo, il grido che scuote cielo terra, che squarcia il velo, che

apre i sepolcri. Il grido che estremo tra cielo e terra pronuncia l'ultima sentenza: Morte, io ti maledico! Morte spietata che non ti lasci fermare da nessuna lacrima, da nessun gemito, da nessuna preghiera, io ti maledico!

Morte vigliacca che assali alle spalle quando nessuno ti aspetta, io ti maledico! Morte stentata che quando sei invocata non arrivi mai e tormenti la vita con esasperante lentezza

e rubi il respiro di ogni crocifisso a poco a poco, io ti maledico! Morte bugiarda che ti imponi in modo così perentorio da insinuare l'impressione che tu sia mandata da Dio, bugiarda! Io ti maledico, il Padre mio non ti ha mai mandata, non ti ha mai voluta: io ti maledico! Il Padre mi ha mandato perché i suoi figli avessero la vita e non la morte. Morte, tu ci ferisci con ferite che sembrano irrimediabili: io ti maledico! Morte prematura, tu lasci tra noi vuoti che ci sembrano incolmabili: io ti maledico! Morte improvvisa, che non consenti neppure un saluto, un'ultima parola, un'ultima carezza: io ti maledico!

2. Morte, io ti maledico e ti anniento! Il grido estremo di Gesù maledice la morte e colui che della morte ha il potere e ne dichiara la sconfitta. Io ti maledico e dichiaro che è annientato il tuo dominio incontrastato, il tuo regno: viene il Regno del Padre mio, è qui il Regno di Dio, venga il tuo Regno, Padre! Il grido estremo dichiara la sconfitta della morte, apre i sepolcri. Inaugura la speranza invincibile! Secondo la testimonianza del discepolo che Gesù amava il grido ultimo dichiara il compimento della missione di Gesù "è



compiuto!". La morte è annientata, ai 2 figli di Dio è data la vita, la vita eterna, la vita di Dio. I figli di Dio passando attraverso la morte del Figlio entrano nella vita del Figlio: io sono la via, la verità, la vita. 3. Il

velo squarciato. La maledizione della morte, la sconfitta della morte, il grido estremo di Gesù: il velo del tempio si squarciò. Così si rivela l'onnipotenza di Dio: la morte maledetta è vinta e l'onnipotenza

di Dio si mostra in questo, trae anche dalle tenebre orrende della morte una nuova luce. Il grido che maledice la morte è nuova rivelazione. Lo sguardo di ogni figlio d'uomo può entrare fino nel Santo dei Santi. Non è la morte che diventa rivelazione, ma la maledizione della morte che la costringe a spalancare le tombe, ad abbattere le porte degli inferi. Rivelazione della vita nuova. Così avviene anche per noi che continuiamo a peregrinare sulla terra: possiamo fissare lo sguardo fino al Santo dei Santi, fino nell'insondabile beatificante mistero di Dio. E infatti questo ci è dato: il morire diventa rivelazione. Tutti coloro che hanno conosciuto don Simone ne hanno ricevuto parole sapienti, sorrisi incoraggianti, testimonianza di intensa vita di preghiera. Il suo morire è rivelazione: ciascuno ora capisce meglio quella parola, torna alla memoria con inedita incisività quel momento vissuto insieme, quella prossimità gentile, quella fraternità semplice e intensa. Proprio il suo morire incide più profondamente la sua testimonianza in coloro che l'hanno conosciuto. Il morire diventa rivelazione. Don Simone ha svolto bene il suo

ministero, è stato circondato da stima e apprezzamento da tutti coloro che l'hanno incontrato: a Masate, all'Università, in seminario, nelle esperienze della vita, nelle comunità dove ha svolto il suo ministero, particolarmente in questa comunità pastorale di Biassono, Macherio, Sovico. Ma adesso il suo morire dà una risonanza più ampia: anche coloro che non l'hanno incontrato ora, proprio per il suo morire, il suo morire così, ne sentono parlare, forse sono raggiunti da una parola, dal racconto di un amico, da una commozione incomprensibile. Così don Simone, proprio per il suo morire, può forse far giungere un invito, un messaggio di speranza anche a chi non lo ha mai incontrato o gli è passato vicino con indifferenza. Il velo si squarcia e la luce si fa più intensa. Nessuno dica che Dio ha voluto la morte di don Simone, perché Dio



maledice la morte e non c'entra nulla con la morte e colui che della morte ha il potere. Tutti, però, lasciamoci scuotere dal grido estremo del Figlio, il Verbo fatto carne, Colui che dona lo Spirito di vita. Il grido estremo è l'ultima rivelazione dell'onnipotenza di Dio: morte, io ti maledico. Morte, io ti anniento! Ti dichiaro sconfitta e mostro la tua sconfitta nel seminare nel morire la nuova definitiva rivelazione. ... per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita (Eb 2,14s).

*Esequie di don Simone Vassalli (1982-2022)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Biassono, 9 febbraio 2022
Mons. Delpini*

Vacanze estive 2022
Tenetevi liberi 🍷

COGNE (AO)
Elementari
9 - 16 luglio 2022

VANEZE (TN)
I e II media
11 - 20 luglio 2022

III media e superiori
20 - 30 luglio 2022

Dettagli e informazioni saranno date con maggior precisione nei prossimi mesi



Comunicazioni

20 Febbraio

**Penultima dopo l'EPIFANIA detta
"della Divina Clemenza"**

Vg (Mc 2, 13-17)

Ore 14.30

Oratorio domenicale per i ragazzi

Ore 15.00

Al Carmine: pomeriggio comunitario per adulti e giovani della comunità pastorale

21 Febbraio

Lunedì (*S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa*)

Ore 21.00

Incontro educatori e animatori

22 Febbraio

Martedì

Ore 21.00

Al Carmine: Consiglio Pastorale straordinario

23 Febbraio

Mercoledì (*S. Policarpo, vescovo e martire*)

Ore 18.00

Incontro Gruppo Medie

24 Febbraio

Giovedì

Ore 21.00

Presso oratorio San Giuseppe - via Lodi:
ultimo incontro di catechesi per gli adulti.

Il Capitolo VIII di **Amoris Laetitia**. Relatore: don Mauro

25 Febbraio

Venerdì

Ore 21.00

Incontro gruppo Adolescenti e 18/19enni

Ore 21.00

Presso oratorio San Giuseppe - via Lodi:
secondo incontro di formazione per i volontari della casa di accoglienza: **"LA RELAZIONE CHE NASCE DALL'INCONTRO"**
Relatrice la Dott.sa Alessandra Tuffigno

26 Febbraio

Sabato

Ore 15.30

Rito della luce ai ragazzi di II^a Elementare

Ore 15.30 – 17.00

Confessioni

Ore 18.00

A San Gaetano: S. Messa solenne nel IV anniversario della comunità pastorale **"Dio Padre del Perdono"**.
Presiede Sua Ecc. Mons. Luca Raimondi vescovo ausiliare di Milano

27 Febbraio **Ultima Domenica dopo l'Epifania** Vg (Lc 19, 1-10)

Celebrazione battesimali durante la S. Messa delle 10.30

Ore 10.30 Rito della consegna del **"PADRE NOSTRO"** ai ragazzi di III^a Elementare inserito in una celebrazione eucaristica. Sono invitati i loro genitori

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

28 Febbraio **Lunedì**

Ore 21.00 Incontro educatori e animatori

1 Marzo **Martedì**

La Santa Messa delle ore 9.00 è sospesa

Ore 21.00 A San Gaetano: S. Messa animata dai giovani

La Santa Messa in basilica delle ore 18.00 non sarà animata dai giovani

2 Marzo **Mercoledì**

Ore 18.00 Incontro Gruppo Medie

Ore 15.00 In basilica e attraverso la diretta video:
oppure
Ore 21.00 incontro di tutti i lettori della comunità pastorale

3 Marzo **Giovedì**

Ore 21.00 Attraverso la diretta video:
incontro di tutti i cantori e organisti della comunità pastorale

4 Marzo **Venerdì**

Ore 21.00 Incontro gruppo Adolescenti e 18/19enni

5 Marzo **Sabato**

Ore 15.30 – 17.00 Confessioni

6 Marzo **All'inizio di Quaresima** Vg (Mt 4,1-11)

Al termine delle Messe rito della **"IMPOSIZIONE DELLE CENERI"**

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi



Echi dalla stampa

Incontro vescovi e sindaci del Mediterraneo. Mons. Vukšić (Sarajevo): “La medicina del perdono”



In vista dell'incontro dei vescovi e dei sindaci del Mediterraneo che si svolgerà a Firenze dal 23 al 27 febbraio, il Sir ha incontrato il neo arcivescovo di Sarajevo, mons. Tomo Vukšić, invitato all'evento. La Bosnia-Erzegovina, con la sua capitale Sarajevo, definita la Gerusalemme d'Europa, rappresenta tutta la tradizione di convivenza.

“Ricostruire i legami che sono stati interrotti, rialzare le città distrutte dalla violenza, far fiorire un giardino laddove oggi ci sono terreni riarsi,

infondere speranza a chi l'ha perduta ed esortare chi è chiuso in sé stesso a non temere il fratello. E guardare questo, che è già diventato cimitero, come un luogo di futura risurrezione di tutta l'area”. Terminò con questa consegna, lasciata da Papa Francesco, l'incontro “Mediterraneo, frontiera di pace” che portò a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020 i vescovi di diciannove Paesi affacciati sul Mare Nostrum. Dopo due anni l'appuntamento si ripete a Firenze, sempre per iniziativa della Cei, ma questa volta con i vescovi ci saranno anche i sindaci delle città che si affacciano sul Mediterraneo, sempre più segnato da conflitti e tensioni. Papa Francesco, in più occasioni, ha parlato di “terza guerra mondiale a pezzi”: per questo appare significativo che ad ispirare l'incontro di Firenze sia la profezia di Giorgio La Pira con i suoi “Colloqui mediterranei” che vedeva il grande mare come “un universo delle nazioni illuminato da Cristo e dalla Chiesa”. Tra i vescovi partecipanti ci sarà anche mons. **Tomo Vukšić**, neo

arcivescovo di Sarajevo, in Bosnia ed Erzegovina. Sarajevo, come ripete spesso il card. Vinko Puljic, oggi arcivescovo emerito della Capitale bosniaca, "è la Gerusalemme dell'Europa; è una città simbolo e martire di una guerra fratricida che ha provocato la morte di oltre undicimila persone e che oggi si propone come paradigma della convivenza tra i popoli per l'Europa", e come un punto di incontro tra Oriente e Occidente.

"Ogni luogo di incontro è importante perché è segno di un inizio di conoscenza, di amicizia e di fratellanza – dice al Sir mons. Vukšić -. Sappiamo, tuttavia, che spesso l'incontro tra le etnie, le fedi, le culture può portare anche allo scontro come è accaduto 30 anni in queste terre balcaniche. Perché l'incontro possa generare del bene occorre praticare la virtù della prudenza e avere un approccio realistico. La città di Sarajevo, come tutta la Bosnia-Erzegovina, ha fatto esperienza dell'incontro diventato scontro e le ferite di 30 anni fa sono ancora aperte".

Eccellenza, la situazione nel suo Paese oggi vede tensioni crescenti causate anche da una crisi costituzionale che rende il futuro politico incerto e in autunno ci saranno le elezioni...
Siamo in periodo pre-elettorale e in

vista del voto la politica sta tentando di riformare la Costituzione e le leggi elettorali. La comunità internazionale, Usa e Ue in particolare, sta monitorando quanto accade. Ci sono molte riunioni ma senza arrivare ad un accordo o ad una sintesi. Il nostro Paese, è bene ricordarlo, dal punto di vista giuridico non è stato ancora completato. Ci sono diverse leggi problematiche che presentano vuoti giuridici e altre che potremmo definire non giuste. Tante colpe del passato non sono state sanate. Per esempio la questione dei beni nazionalizzati dal regime comunista: questi non sono stati ancora restituiti e non esiste nessuna legge sulla denazionalizzazione. In molte zone del Paese si verificano manipolazioni politiche per occupare posti di potere. Oltre a questo abbiamo a che fare con l'ingiustizia sociale, con la corruzione vecchia e nuova, la mancanza di lavoro che produce emigrazione e impoverimento soprattutto tra i giovani. Le ferite della guerra sono ancora aperte e provocano dolore. Nonostante tutto confidiamo nei tentativi di dialogo tra la comunità internazionale e i politici locali. Speriamo in soluzioni giuste per tutti.

Poco fa citava la guerra: il prossimo 1° marzo saranno 30 anni dallo scoppio, nel 1992, del conflitto balcanico. Quale memoria il suo popolo ha di questo conflitto che ha provocato migliaia di morti?

La sofferenza è stata enorme per tutti ed è difficile sanare le ferite di chi ha perso la famiglia, amici, parenti e anche quel poco o tanto che aveva. Ci sono ferite che potrebbero apparire insanabili ma occorre fare ogni sforzo per aiutare la gente sotto il profilo psicologico e spirituale.

Una medicina potente è il perdono che libera le anime.

Il perdono deve essere accompagnato dalla giustizia legale e sociale. Promuovere il perdono e la riconciliazione è la missione della Chiesa in ogni istante.



Scorcio di Sarajevo (Foto Redazione)

Quanto pesa l'appartenenza ad una fede o ad una etnia in questo processo di riconciliazione?

Più che di questioni etniche o religiose parlerei più di appartenenze politiche e di mancata garanzia dei diritti ai vari gruppi etnici, diritti come il lavoro, per esempio. È bene ricordare che cristiani, cattolici, musulmani per secoli hanno convissuto – qui a Sarajevo è facile vedere una chiesa, una sinagoga e una moschea una vicina all'altra –. Molte città e villaggi avevano spesso una popolazione mista. Con la guerra diverse zone sono diventate mono-religiose e monoetniche, sono nate delle enclaves che rendono difficile la convivenza.

All'incontro di Firenze quale sarà il suo contributo?

Vorrei portare una testimonianza di dialogo e ricordare che dialogo e incontro chiedono una certa dose di prudenza. Non bisogna essere ingenui. Il dialogo, infatti, non viene compreso da tutti allo stesso modo. Le percezioni che si possono avere nel mondo ortodosso o in quello islamico sono diverse da quelle che potremmo avere noi, in quanto cattolici. Quando si parla di diritti umani non sempre si ha la stessa visione e il dialogo non può prescindere dal riconoscimento dei diritti umani e della cittadinanza.

Apertura e dialogo vanno promossi sempre, costi quel che costi, ma senza perdere di vista la virtù della prudenza e un sano realismo. Il dialogo è l'unica via per far sì che il Mediterraneo torni ad essere un luogo di incontro, di unità e di sviluppo.

a Curia di Daniele Rocchi dell'agenzia SIR

GRUPPO BARNABA: DI COSA SI TRATTA?



Carissimi, ci immergiamo nella nuova prospettiva che il nostro Arcivescovo Mons Mario Delpini, ha comunicato a tutta la diocesi. Nel suo programma pastorale per quest' anno, il nostro pastore chiede a tutti i decanati della diocesi, di lavorare per costituire una assemblea sinodale decanale. Di cosa si tratta? Anzitutto il nostro decanato è composto da queste realtà pastorali: Lacchiarella, Siziano, Carpiano, Melegnano e Vizzolo. Il nostro decanato conta circa cinquantamila abitanti, con 9 parrocchie, di cui Melegnano è una comunità pastorale, Lacchiarella e Siziano sono due unità pastorale (ciascun paese ha due parrocchie) e singole parrocchie sono Carpiano e Vizzolo. Ci sono 12 sacerdoti e 3 diaconi permanenti. Sul territorio sono presenti tre comunità religiose femminili. L'Arcivescovo, ha voluto che in ogni decanato si costituisse un gruppo "Barnaba", dal nome dell'apostolo, compagno dei viaggi di San Paolo e collaboratore della missione. Questo gruppo, si è costituito nella scorsa quaresima, ed è formato da laici che rappresentano tutte le realtà

pastorali del nostro decanato. Il gruppo "Barnaba", sta lavorando per mettersi in ascolto del territorio. Questo ascolto, vuole individuare i luoghi vitali dove la gente dimora, lavora, passa il tempo libero. Per ogni città o paese, sono state individuate delle aree vitali importanti. Ad esempio per Melegnano, si farà riferimento all'area sanitaria, al mondo della scuola, a quello dei commercianti e delle associazioni. Per ogni area, verranno invitati dei cristiani che abbiano una sensibilità ecclesiale e una vita spirituale (almeno partecipino alla Messa domenicale). Queste persone però, non devono avere impegni in parrocchia. Una volta ascoltati sulla loro esperienza in quel settore, si dovrà provvedere a sceglierne uno o più, per entrare nell'assemblea sinodale decanale. Questa assemblea, dovrà essere presieduta da un laico e avrà come obiettivo una iniziativa missionaria annuale. In altre parole, il vescovo chiede che questa assemblea sinodale decanale, possa pensare un momento preciso in cui andare all'interno di una di quelle realtà scelte, per portare il Vangelo di Gesù. Questa iniziativa, è nella linea della "Chiesa in uscita" di cui spesso papa Francesco parla, e domanda di attuarla in tutte le comunità. E' una bella sfida! A tutti chiedo di sostenere questo sforzo positivo e di conoscere i laici della nostra comunità presenti nel gruppo.

Corso in preparazione al sacramento del matrimonio Per famiglie già con figli o sposate già civilmente

Carissimi,

vi scrivo come vostro parroco e dopo avervi incontrato per varie occasioni.

Penso di far cosa gradita, inviandovi la possibilità di frequentare un corso, che vi avvierà al matrimonio in chiesa come sacramento. Voi già avete formato una famiglia (anche con dei figli), ora il Signore Gesù desidera rafforzare questo legame, unendovi a sé e tra voi con lo speciale dono del sacramento del matrimonio. So che ci penserete, nella coerenza del S. Battesimo che molti di voi hanno già chiesto per i figli.

Di cuore

Il parroco Don Mauro Colombo

Informazioni e iscrizioni chiedendo del parroco Don Mauro. Cell 347/9681426

SEDE DEL CORSO: Basilica di San Giovanni, Melegnano via Roma 2 sala omonima.

GIORNO: sabati pomeriggio

ORARIO:

ore 16,15 incontro, dialogo - ore 17,30 S. Messa in basilica - ore 18,15 Termine.

DATE:

Sabato 12 Marzo 2022

Sabato 19 Marzo 2022

Sabato 26 Marzo 2022

Sabato 02 Aprile 2022

Sabato 23 Aprile 2022: *incontro e consegna degli attestati durante la S. Messa delle ore 17.30.*

DURANTE IL CORSO SI PUÒ FISSARE LA DATA DEL MATRIMONIO ANCHE IN UN GIORNO FERIALE RIMANDANDO LA FESTA AD ALTRA DATA

Per partecipare potete telefonare per un appuntamento al mio telefono 347/9681426 entro e non oltre il 10 Marzo. DON MAURO COLOMBO - PARROCO

CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in

Domenica alle ore 15.00 secondo questo calendario:

27 Febbraio ore 10.30: *(ultima domenica del mese)*

24 Aprile: *(ultima domenica del mese)*

22 Maggio: *(quarta domenica del mese)*

26 Giugno: *(ultima domenica del mese)*





L'umanità ai piedi della croce

Quaresima 2022

VENERDÌ 11 MARZO ORE 21,00

presso la sala della comunità "Beato Carlo Acutis"

AI PIEDI DELLA CROCE:

I RAGAZZI NEL TEMPO DELLA PANDEMIA...

Perché tanta rabbia?

Incontro col dottor Loris Massignan,
psicologo del consultorio per la famiglia di
Peschera Borromeo

VENERDÌ 18 MARZO ORE 21,00

chiesa di San Gaetano

AI PIEDI DELLA CROCE:

I MISSIONARI MARTIRI DEL 2022

Preghiera comunitaria preparata dalla
pastorale giovanile cittadina e dal
gruppo missionario.

VENERDÌ 25 MARZO ORE 21,00

presso la sala della comunità "Beato Carlo Acutis"

AI PIEDI DELLA CROCE: IL VIAGGIO DEI MIGRANTI VERSO L'EUROPA".

Incontro straordinario con il giornalista di "Avvenire" NELLO SCAVO.

VENERDÌ 1 APRILE ORE 21,00

Basilica di San Giovanni.

"MARIA AI PIEDI DELLA CROCE".

Lo "Stabat Mater" di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)

All'organo: Monico Matteo

Soprano: Baldo Giannina

Contralto: Galbusera Marina

VENERDÌ 8 APRILE ORE 20,30

Treviglio, Via Crucis con l'Arcivescovo.

Comunità pastorale "Dio Padre del perdono" - MELEGNANO

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.parcchiemelegnano.it

Parroco: don Mauro Colombo tel. 347.9681426

Vicario parrocchiale: don Stefano Polli tel. 349.4012007